

molte di queste persone l'infezione virale è stata una sorta di colpo di grazia in una situazione clinica già compromessa da altre patologie. Conte non vuole questo tipo di comunicazione, perché oggi è funzionale alla sua strategia che la gente abbia il terrore della malattia, per non uscire da casa, che è la sua unica arma attualmente a disposizione per la prevenzione di nuovi casi.

Nota di BastaBugie: Stefano Fontana nell'articolo seguente dal titolo "Senza la libertà non c'è neanche tutela della vita" fa notare che nei commenti dei politici e degli opinionisti così come nelle reazioni della gente, c'è la percezione che quella contro il coronavirus sia una guerra che giustifica la sospensione delle libertà. È un vecchio dibattito che ha visto impegnati molti filosofi, ma la realtà ci dice che quando il potere toglie la libertà non garantisce nemmeno la sicurezza e la vita.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 20 marzo 2020:

Ormai è sulle bocche di tutti: "siamo in guerra!". Si vive quella del coronavirus come la situazione di eccezione di cui si sono occupati i principali teorici della politica, primo fra tutti Carl Schmitt. Secondo lui la sovranità politica consiste nel decidere del caso di eccezione, come nel caso di una guerra dove l'opposizione amico/nemico raggiunge il suo proprio livello politico. L'eccezione si configura tale quando, data la sua urgenza, per fronteggiarla bisogna azzerare tutte le norme, le prassi e le garanzie. Quando vengono meno la norma e il diritto, allora il potere manifesta pienamente se stesso: decide al di fuori del diritto ma la sua decisione ha valore giuridico. Di più: per Schmitt il potere non consiste solo nel decidere davanti allo stato di eccezione, ma anche nel decidere quando ci sia uno stato di eccezione. Senza un potere così inteso, la società viene travolta dalla guerra civile che, secondo Schmitt, è il male peggiore di ogni male.

Non so se Schmitt sarebbe d'accordo a considerare la pandemia in corso come situazione di eccezione paragonabile alla guerra. La gente che dice "siamo in guerra" la pensa però così, pur non essendo Carl Schmitt. Vengono sospese le norme e le libertà personali in molti ambiti, crescono i poteri esecutivi su quelli legislativi, aumentano i Decreti del Presidente del Consiglio, il Parlamento è in quarantena, spesso la Costituzione non viene rispettata, si attuano soprusi senza nessuna protesta come nel caso della sospensione della messa a Cerveteri, si invita a non usare i contanti per motivi sanitari e intanto si controlla l'uso del denaro.

La percezione della gente è di una situazione di eccezione, un caso estremo con il relativo scontro tra sicurezza e libertà. La vecchia dicotomia di Thomas Hobbes torna di attualità, con la sua sottostante visione pessimistica dell'uomo: l'umanità prova paura davanti a se stessa e solo il potere come decisione la può salvare.

Ernst Jünger, nel suo Trattato del ribelle, metteva in luce il pericolo di una organizzazione capillare della sanità da parte del sistema politico, al quale

contrapponeva il valore della libertà: "Le fabbriche della salute, con medici assunti e mal retribuiti, le cui cure sono assoggettate al controllo burocratico, sono sospette: da un giorno all'altro - e non soltanto in caso di guerra - potrebbero assumere un volto inquietante". Ipotizzando l'estensione del potere oltre la sanità, "non è impossibile che proprio da tali schedari ordinati in modo esemplare - egli diceva - escano i documenti che serviranno a internarci, a castrarci o a liquidarci".

Il caso di eccezione chiama in causa la decisione del potere come ultima istanza, ma essendo che al potere spetta anche decidere quando si verifica il caso di eccezione, questo potrà essere individuato domani in un'altra emergenza e domani l'altro in un'altra ancora. Alla fine, per dirla ancora con Jünger, "nessuno di noi può sapere oggi se per caso domani mattina non si troverà a far parte di un gruppo dichiarato illegale".

Jünger teme il sovranismo davanti alla situazione di eccezione, altri sottolineano le difficoltà della democrazia parlamentare a far fronte alle emergenze. Per Donoso Cortes quella borghese è una "classe che discute" (classe discutidora), che ritiene che la società umana sia un grande club, che la verità nasca da sola attraverso la votazione e che, alla richiesta di scegliere tra Cristo e Barabba, risponderebbe istituendo una commissione per esaminare la faccenda. Contro il decisionismo del potere di Schmitt, la democrazia liberale è attendista e irrisoluta: incapace di fronteggiare l'eccezione.

Queste reminiscenze liberesche - fatti i debiti aggiornamenti - ci aiutano a capire i valori in gioco oggi in tempo di coronavirus: siamo disposti a rinunciare alla libertà per avere la sicurezza? Vogliamo sottometterci ad un dispotismo decisionista per avere salva la vita?

La sospensione della libertà per la decisione di un potere sovrano davanti ad una situazione di eccezione non è accettabile: chi infatti può dire quando si sia veramente in questa situazione? Se a stabilirlo è il potere, allora la libertà non è solo ridotta per l'emergenza coronavirus ma potenzialmente eliminata. In questo modo si finirebbe per auspicare anche da noi un sistema cinese che però, come tutti sanno, non garantisce la sicurezza, toglie solo la libertà.

Se la pandemia si allargasse ulteriormente si richiederebbe un potere politico mondiale che decidesse per tutti della situazione di eccezione, dal quale però non si tornerrebbe più indietro e che certamente non si dimetterebbe dopo la fine del pericolo sanitario, con tutti i costi conseguenti. Quando il potere toglie la libertà non garantisce nemmeno la sicurezza e la vita, nonostante ciò non emerga dai testi di Hobbes, mentre si lascia intravedere da quelli dello sconsolato Schmitt. Quando per paura si mette la vita in mano al potere in cambio della libertà, non si conserva la vita, dato che la si mette a disposizione, e si perde la libertà.

Per conservare la vita è necessaria la libertà. Junger scriveva che il volto meccanico del sistema sanitario può essere usato a buon fine "se viene fuori la sostanza umana del medico". Se da un lato si deve resistere al decisionismo del potere come risposta alla situazione di eccezione, dall'altro bisogna ripulire il

d b

BASTA BUGIE.it
Oltre le notizie per scoprire la verità

n.657 del 25 marzo 2020
www.bastabugie.it

657

- MORTO CARLO CASINI, FIGURA CONTROVERSA DEL MOVIMENTO PER LA VITA - Presidente del Movimento per la Vita e parlamentare con la DC e l'UDC, è stato protagonista nei suoi 85 anni di molte battaglie, ma ha anche causato dolorose divisioni nel mondo pro life italiano - di Tommaso Scandroglio
- COSA INTENDEVA SAN BENEDETTO CON "ORA ET LABORA" - Non il lavoro in generale, ma il lavoro manuale non solo deve accompagnare la preghiera (è lo studio), ma è un mezzo di santificazione personale e di glorificazione di Dio (VIDEO) la regola di San Benedetto - da I Tre Sentieri, 20 marzo 2020
- IN SCOZIA POTREBBE BASTARE UN'AUTOCERTIFICAZIONE PER CAMBIARE SESSO - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): i 57 generi LGBT sono immuni dal Coronavirus (?), esperimento su Netflix, bambina convinta a comportarsi da maschio - di Manuela Antonacci
- LA DIRETTRICE DEL PRONTO SOCCORSO DI WUHAN: "DENUNCIATI IL CORONAVIRUS A DICEMBRE, MA SONO STATA E PUNITA" - Ai Fen chiese almeno il permesso di vestire maschere e camici protettivi, ma fu impedito "perché avrebbe allarmato la popolazione"... risultato: 4 colleghi morirono (VIDEO: le tre lezioni del Coronavirus, di Luca Donadei) - di Leone Grotti
- CON IL CORONAVIRUS LA LIBERTÀ È IN PERICOLO - Il premier Conte militarizza il Paese e chiude la bocca all'Istituto Superiore di Sanità (tutti d'accordo... eppure la storia insegna che quando il potere toglie la libertà non garantisce nemmeno la sicurezza e la vita) - di Paolo Gulisano
- NOVE CONSIGLI PER VIVERE CRISTIANAMENTE IN FAMIGLIA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS - Come passare in maniera positiva per genitori e figli il tempo della reclusione forzata nelle nostre case - di Andrea Faurio
- LE COMMOVENTI STORIE DEI SANTI PRIVATI DELLA MESSA (NON A CAUSA DEL CORONAVIRUS) - Per sopravvivere al divieto di partecipare alla Santa Messa guardiamo all'esempio dei cristiani che ci hanno preceduto in questa indulgente e confessione DURANTE IL CORONAVIRUS - Testo integrale del decreto della Penitenzieria Apostolica per i fedeli affetti dal morbo Covid-19, gli operatori sanitari, i familiari e tutti coloro che, anche con la preghiera, si prendono cura di essi - di Penitenzieria Apostolica
- OMELIA V DOM. DI QUARESIMA - ANNO A (GV 11, 1-45) - Chi crede in me, anche se muore, vivrà - da Il settimanale di Padre Pio

il casabile - la faldante



Fonte: Il settimanale di Padre Pio

PODCAST (audio da ascoltare)

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere, soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Arrivati al termine di questa omelia, vorrei indicare un piccolo pensiero da fare nostro dell'uomo, come il Sacramento che ci dona la vita immortale. Il miracolo della risurrezione di Lazzaro simboleggia anche la risurrezione spirituale se l'anima sarà in Paradiso, risorgerà gloriosa, come quella del Signore. Il sacramento della risurrezione di Lazzaro simboleggia anche la risurrezione spirituale di ciascuno di noi, dalla morte del peccato alla vita soprannaturale. Questo dono lo abbiamo ricevuto con il santo Battesimo. Per questo motivo, la pagina del Vangelo di oggi, insieme con quelle delle domeniche precedenti, rientra nell'antica catechesi di preparazione per il Battesimo. Nella terza domenica di Quaresima, con l'episodio della Samaritana al pozzo di Sican, abbiamo meditato sul Battesimo come fonte di purificazione; nella quarta domenica, con il racconto del cieco nato, abbiamo riflettuto sul Battesimo come luce che illumina la nostra vita; infine, con il brano del Vangelo della risurrezione di Lazzaro, siamo invitati a riflettere sul Battesimo come risurrezione dell'uomo, come il Sacramento che ci dona la vita immortale.

Per essere fedeli alle promesse del Battesimo, il segreto è quello di mettere la nostra vita nelle mani della Madonna e di pregarla ogni giorno. Lei, che è stata la prima discipola del Signore, Colei che ha vissuto il Vangelo con assoluta fedeltà, aiuterà anche noi ad essere fedeli e a vivere come figli della luce.

Luca Donadel nel suo video sul Coronavirus (durata: 6 minuti) dal titolo "Nove pasti dall'anarchia".

https://www.youtube.com/watch?v=NB0PXL_yaj4

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Tempi, 12 marzo 2020

5 - CON IL CORONAVIRUS LA LIBERTA' E' IN PERICOLO

Il premier Conte militarizza il Paese e chiude la bocca all'Istituto Superiore di Sanità (tutti d'accordo... eppure la storia insegna che quando il potere toglie la libertà non garantisce nemmeno la sicurezza e la vita) di Paolo Gulisano

Nelle narrazioni che circolano sui media e sui social, la strategia con cui l'Italia sta affrontando l'epidemia di SARS Covid-19 è la migliore possibile, un modello ovviamente invidiato e ammirato come tutto il resto del Made in Italy. Evidentemente si tratta di una delle forme di training autogeno messe in atto nel Paese, dai flash mob sui balconi ai video con canti patriottici che inondano whatsapp.

Un bagno di sano realismo viene invece da un articolo apparso ieri sul New York Times, a firma di Jason Horowitz, esperto di affari italiani. L'analisi di Horowitz è lucida e impietosa. L'Italia ha commesso una serie di terribili errori strategici nella modalità di affrontare l'epidemia. L'Italia è il Paese in Europa dove l'epidemia si è di gran lunga più diffusa, e questo dovrebbe fare riflettere. Dove il numero di morti ha addirittura superato quello della Cina, che ha un numero di abitanti 25 volte superiore. E' evidente che qualcosa non ha funzionato.

Per certi versi si potrebbe dire che l'Italia sta diventando sì un modello per gli altri Paesi, ma come esempio di come non si debba procedere. In primo luogo, come avevamo fatto già notare un mese fa, al deflagrare dell'epidemia, l'Italia è arrivata impreparata al conflitto, come spesso è accaduto nella sua storia. Molto è stato detto ma molto resterebbe ancora da dire sulla insufficienza di posti letto, in particolare di terapia intensiva, sugli esigui organici medici ed infermieristici, persino sulla scarsità di approvvigionamenti di materiale di prevenzione. Insomma, in termini bellici, è come se il Governo avesse mandato allo sbaraglio i suoi soldati e ufficiali, come quando nella Prima Guerra Mondiale i generali mandavano i reparti al massacro fuori dalle trincee. [...]

connessi al loro utilizzo sia per via della mentalità liberale e anticristiana che trasmettono molti film e giochi su console, per non parlare dei programmi spazzatura in TV e la carica ansiogena divulgata specialmente in questi giorni. Ovviamente non basta vietare la tecnologia... occorre anche dare valide alternative: libero spazio quindi a giochi di società da fare in famiglia, sport compatibilmente con gli spazi a disposizione, lettura di buoni libri che narrino la vita di eroi o di santi (belli e appassionanti sono i racconti De Wohl; altri autori consigliati sono Guareschi, Chesterton, Tolkien, Belloc, Benson) per dare ai ragazzi modelli da imitare veri, concreti, che appaghino la loro sete di grandezza... non Superman, Fedez o Jovanotti.

Se capita si approfitti "cum grano salis" anche della visione di buoni film (abbastanza rari ma ce ne sono: The Passion di Mel Gibson, Cristiada di Dean Wright, [...] Undici settembre 1683 di Renzo Martinelli... ma anche film più leggeri come la Trilogia del Signore degli Anelli e Lo Hobbit di Peter Jackson o il Don Camillo interpretato da Fernandel.

Poi la pratica (o scoperta) di qualche hobby come suonare uno strumento, dipingere, scrivere, disegnare, collezionare e catalogare oggetti ecc.

CONSIGLIO N° 2 AVERE UNA VITA REGOLARE

La saggezza popolare insegna: "Presto a letto e presto alzato fanno l'uomo ricco, sano e assennato."

Con la momentanea sospensione della scuola e degli impegni della vita di tutti i giorni, è facile perdere la cognizione del tempo e lasciarsi andare.

Occorre quindi - anche in tempo di reclusione in casa - abituare i ragazzi a mantenere orari fissi nell'andare a letto e nello svegliarsi la mattina, ma anche il rispetto di doveri minimi come il riordino della stanza e il rifacimento del letto; molta cura poi dovrà essere data alla fedeltà alla preghiera e alle buone abitudini circa la vita spirituale. Ovviamente nessuna raccomandazione varrà mai quanto il buon esempio dei genitori; si approfitti quindi di questo tempo per pregare in famiglia!

CONSIGLIO N° 3: RIMANERE UNITI A DIO

Solo rimanendo vincolati al Sommo Bene ci si può santificare: le preghiere del mattino e della sera, la recita del Santo Rosario, così come le preghiere prima e dopo i pasti sono essenziali per ogni cristiano. Ovviamente tutto ciò che può essere fatto in aggiunta (meditazione, devozioni particolari, ecc.) sono benvenute.

CONSIGLIO N° 4: CHI LAVORA, DIO GLI DONA

Questi giorni non passino nella noia e nell'ozio! Educiamo i ragazzi alla bellezza del lavoro fatto con cura, per amor di Dio e del prossimo. La vita in famiglia offre tante piccole e grandi occasioni per mettersi al servizio di qualcuno facendo piccoli lavoretti commisurati al sesso e all'età, quindi spazio

per la Vita, clicca nel seguente link:
Per leggere le decine di articoli che abbiamo pubblicato su di lui e sul Movimento
moglie (e i parenti tutti) tale significativa data.
vita (in difesa degli innocenti uccisi con l'aborto) festeggiava quindi con la
innocenti martiri uccisi da Erode, e visto che lui la considerava la battaglia della
dicembre: non era la data del matrimonio, ma siccome la Chiesa ricorda i Santi
il 28 di matrimonio. Fu Carlo stesso a dirci il motivo per cui lo festeggiavano
che abbiamo conosciuto in un ritrovo familiare in occasione dell'anniversario
e per i familiari tutti, in particolar modo la moglie, i quattro figli e i (tanti) nipoti
Resta comunque la cristiana pietà che ci chiama a una preghiera per la sua anima
anche Bastabugie (vedi qui)
culturati con un articolo della rivista del Mpv che condannava, tra gli altri,
cenato con lui più volte, abbiamo avuto spesso pareri diffidenti (vedi qui e qui)
dal suo presidente Carlo Casini. Lo conoscevamo personalmente, abbiamo
sulle travagliate vicende del Movimento per la Vita e dei comportamenti tenuti
Nota di Bastabugie: in tutti questi anni abbiamo pubblicato decine di articoli
Cui ci si voglia posizionare tra i fan di Casini o tra le fila dei censori, tra gli
principi non negoziabili.
associazive impegnate nella difesa di quelli che una volta venivano chiamati
culturali che, ancor oggi, marciano nell'intimo le difese anime di realtà
io marcano in radice e nascono scissioni, scontri al calor bianco, barriere
Tutte queste dinamiche profondamente dialettiche nell'organismo prolife
filio doppio con la Cei, un filo che non pochi avrebbero voluto rescindere.
quella che vedeva il Movimento per la Vita lato carta, ma nei fatti legato a
nel caso della campagna Uno di Noi. Infine un'altra critica ricorrente è stata
si biasimo in lui una strategia eccessivamente difensiva, di cortio respiro come
legittima un male morale: presidiare normalmente la ricondizione artificiale
194, anche una omnia ministrata e poi appoggiando ad esempio una legge, la 40, che
fronte legislativo, promouevendo, oltre al referendum sulla legge
quella di un atteggiamento compromissorio, quasi con accenti utilitaristi, sul
Altra censura che spesso si è levata nel giro di macrocosmo prolife è stata
ATTGGIAMENTO COMPROMISSORIO

amiche che nemiche, negli anni gli hanno contestato un eccessivo personalismo
nella direzione del Movimento, una scomoda sovrapposizione tra la figura di
presidente e il ruolo politico che avrebbe rischiato di far scomparire la buona
causa dell'impegno per la vita e la famiglia tra le rapide dei giochi di palazzo.

da Il settimanale di Padre Pio
Chi crede in me, anche se muore, vivrà
9 - OMBELIA V DOM. DI QUARESIMA - ANNO A (Gv 11, 1-45)
Fonte: Sito del Vaticano, 19 marzo 2020
PODCAST (audio da ascoltare)
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
DOSSIER "CORONAVIRUS"
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20).
riprete oggi all'umanità: «Fermatevi e sapiate che io sono Dio» (Sal 46,1), «Io
Ci ottengano Maria Santissima e San Giuseppe abbandonanti grazie di
riconciliazione e di salvezza, in attento ascolto della Parola del Signore, che
partecino la Chiesa da sempre cammina nel mondo.
di Misericordia e Salute degli infermi, e del suo Sposo San Giuseppe, sotto il cui
da un tale flagello, invocando l'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre
Come buona madre, la Chiesa implora il Signore perché l'umanità sia liberata
dal sacrodotto.
di Sacramenti della Santa Messa, quotidianamente celebrato, anche senza popolo,
santi, innanzi al suo Signore Crocifisso e Risorto voti e preghiere, in particolare
Mai come in questo tempo la Chiesa sperimenta la forza della comunione dei
peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452).
ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei
accompagnata dal voto confessionis, vale a dire dalla ferma risoluzione di
dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta
l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente
Laddove i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere
necessaria assistenza spirituale ai malati e ai morenti.
base volontaria e nel rispetto delle norme di tutela dal contagio, per garantire la
con le autorità sanitarie, gruppi di "cappellani ospedalieri straordinari", anche su
Si valuti la necessità e l'opportunità di costituire, laddove necessario, in accordo
perché l'assoluzione sia unita.
possibile e con le opportune precauzioni i mezzi di amplificazione della voce,
ricoverati i fedeli contagiati in pericolo di morte, adoperando nei limiti del
collettiva; ad esempio all'ingresso dei reparti ospedalieri, ove si trovino
pandemici, i casi di grave necessità nei quali sia lecito impartire l'assoluzione
propria circoscrizione ecclesiastica e relativamente al livello di contagio
Inoltre, spetta sempre al Vescovo diocesano determinare, nel territorio della

alla fantasia e alle necessità: falciare il prato, imbiancare una parete, stendere i panni, pulizia della casa, riparare un lavandino, lavare i piatti, cucinare, rammentare dei pantaloni, lavare la macchina...

CONSIGLIO N° 5: ARIA APERTA

Che sia lo stare in terrazza o in un balcone in mezzo a piante e fiori coltivati con cura, che sia il breve tratto di strada che ci è ancora concesso di fare per andare a fare la spesa, o il bel giardinetto di casa, non lesiniamo l'idea di far stare il più possibile i nostri ragazzi a contatto con la natura... la stessa natura che essendo stata creata ci rimanda al suo Creatore.

CONSIGLIO N° 6: BEATI I MISERICORDIOSI

Molti nonni e in genere molti anziani e malati, in questo periodo di clausura forzata sono soli. In questa epoca di individualismo, sensibilizziamo i ragazzi a rendere loro qualche servizio andando in farmacia, portando loro la spesa, scrivendo loro delle lettere o anche semplicemente tenendo loro compagnia con una telefonata. Si facciano raccontare qualcosa della loro vita, della loro gioventù, dei sacrifici fatti e delle belle cose vissute... sarà un'occasione per i nostri ragazzi per imparare tante cose interessanti.

CONSIGLIO N° 7: AVVICINARSI A GESÙ MENTRE MOLTI LO ABBANDONANO

Al momento, pare che sia ancora possibile poter andare in chiesa a pregare. Bene... finché si potrà si colga l'occasione per farlo e si inviti i ragazzi a fare altrettanto, tenendo compagnia al Re dei re presente in corpo, sangue, anima e divinità nel Tabernacolo; esponendo le loro necessità, quelle dei propri cari, dei moribondi, della Chiesa e della nostra povera Italia.

CONSIGLIO N° 8: COLTIVARE VERE AMICIZIE

In un tempo in cui la società si allontana sempre più da Dio è sempre più difficile trovare vere amicizie in cui ci si aiuta l'un l'altro a farsi santi, quindi anche se per il momento i nostri ragazzi sono privati della compagnia di buoni amici, non si dimentichino di loro e di pregare per le loro necessità, di contattarli in occasione del Santo Onomastico, del compleanno o anche per semplice cordialità.

CONSIGLIO N° 9: RIFLESSIONE SULL'EDUCAZIONE PARENTALE

Questo tempo può essere sfruttato dai genitori anche per pensare seriamente al bene dell'anima dei propri figli attraverso un'educazione cattolica. [...] Si può anche approfittare di questo tempo per ingegnarsi su come iniziare un progetto di istruzione parentale cattolica da soli o con altri genitori. [...] Quindi... spazio alla riflessione, alla preghiera e al coraggio!

Nota di BastaBugie: per approfondire l'importanza e la possibilità di fare

quando le autorità cinesi hanno confermato il pericolo per il nuovo virus, al pronto soccorso dell'ospedale Centrale di Wuhan arrivavano già oltre 1.500 pazienti al giorno, contro una media usuale di neanche 500.

La direttrice del pronto soccorso ricorda il caso di un uomo che guardava fisso nel vuoto mentre un medico gli consegnava il certificato di morte del suo figlio 32enne, quando ancora non si computavano i registri delle vittime del coronavirus. O quello di un padre così malato che non riusciva neanche a scendere dall'automobile. Quando Ai gli si fece incontro per aiutarlo, lui le morì davanti. La dottoressa ha raccontato tutte queste esperienze senza preoccuparsi delle possibili ripercussioni, ma da due giorni, cioè da quando l'intervista è stata pubblicata in Cina, nessuno ha più sue notizie.

EDUCHIAMO WUHAN A RINGRAZIARE IL PARTITO

Se il regime comunista, invece che punire Ai, Li e altri sette medici, avesse dato loro retta forse avrebbe evitato la morte di migliaia di persone. Ma era troppo impegnato a difendere la propria immagine e a non compromettere la riunione provinciale del Partito a Wuhan (7-17 gennaio). Avrebbe almeno potuto ringraziare i medici che hanno affrontato la crisi in prima linea, mentre i vertici del Partito comunista se ne stavano comodamente al riparo a Pechino (il segretario generale e presidente Xi Jinping si è fatto vedere per la prima volta martedì dopo un mese e mezzo).

Invece no, nessun ringraziamento. Anzi, il segretario del Partito di Wuhan, Wang Zhonglin, ha lanciato un'inedita campagna per «educare la popolazione a mostrare gratitudine verso il Partito comunista». Cioè lo stesso Partito che, elogiato in Italia da tanti ammiratori, ha causato la diffusione dell'epidemia in Cina, silenziando per oltre un mese e mezzo tutti coloro che hanno cercato di avvertire la popolazione del rischio che correva.

La campagna di «educazione alla gratitudine», che ha fatto infuriare i cittadini di Wuhan - tanto che il segretario provinciale del Partito, Ying Yong, è dovuto intervenire a mettere una pezza definendoli «eroi» -, è in questi giorni accompagnata da una seconda campagna di propaganda. Quella finalizzata a mettere in dubbio che il coronavirus di Wuhan sia un virus "cinese". Il primo a suonare lo spartito scritto da Pechino è stato l'ambasciatore cinese in Sud Africa, Lin Songtian: «Studi di scienziati di tutto il mondo confermano che ancora non si conosce l'origine del Covid19. L'Oms ripete che bisogna evitare qualunque stigmatizzazione» nei confronti della Cina. Zhang Ping, console generale della Cina a Los Angeles, ha aggiunto in un editoriale sul Los Angeles Times: «Nell'era della globalizzazione virus come questo ci insegnano che le epidemie non hanno confini. Contro la Cina ci sono attacchi ideologici e razzisti». La battaglia del regime contro la realtà procede a passo spedito.

Nota di BastaBugie: cosa ci insegnerà questo periodo storico? E cosa succederà quando all'emergenza sanitaria si sommerà l'emergenza sociale? Ce lo dice

bene necessario alla nostra salvezza e santificazione. [...] Dato in Roma, dalla sede della Penitenziera Apostolica, il 19 marzo 2020, Solennità di San Giuseppe, Sposo della B.V. Maria, Patrono della Chiesa Universale.

Nota di BastaBugie: il card. Mauro Piacenza, nella sua carica di Penitenziere Maggiore, ha firmato lo stesso giorno sopra riportato anche una nota dal titolo "Io sono con voi tutti i giorni (Mt 28,20)" riguardante il sacramento della confessione nell'attuale situazione di pandemia.

Ecco il testo completo pubblicato dal Sito del Vaticano il 19 marzo 2020: La gravità delle attuali circostanze impone una riflessione sull'urgenza e la centralità del sacramento della Riconciliazione, unitamente ad alcune necessarie precisazioni, sia per i fedeli laici, sia per i ministri chiamati a celebrare il sacramento.

Anche in tempo di Covid-19, il sacramento della Riconciliazione viene amministrato a norma del diritto canonico universale e secondo quanto disposto nell'Ordo Paenitentiae.

La confessione individuale rappresenta il modo ordinario per la celebrazione di questo sacramento (cf. can. 960 CIC), mentre l'assoluzione collettiva, senza la previa confessione individuale, non può essere impartita se non in ladovere ritorna l'imminente pericolo di morte, non bastando il tempo per ascoltare le confessioni dei singoli penitenti (cf. can. 961, § 1 CIC), oppure una grave necessità (cf. can. 961, § 1, 2° CIC), la cui considerazione spetta al Vescovo diocesano, tenuto conto dei criteri concordati con gli altri membri della Conferenza Episcopale (cf. can. 455, § 2 CIC) e ferma restando la necessità, per la valida assoluzione, del voto un sacramento da parte del singolo penitente, vale a dire il proposito di confessare a tempo debito i singoli peccati gravi, che al momento non era possibile confessare (cf. can. 962, § 1 CIC).

Questa Penitenziera Apostolica ritiene che, soprattutto nei luoghi maggiormente interessati dal contagio pandemico e fino a quando il fenomeno non rientrerà, Ogni ulteriore specificazione è demandata dal diritto ai Vescovi diocesani, tenuto conto dell'urgenza di provvedere a impartire l'assoluzione sacramentale a più fedeli insieme, il sacerdote è tenuto a preavvertire, entro i limiti del possibile, il Vescovo diocesano o, se non potesse, ad informarlo quanto prima (cf. Ordo Paenitentiae, n. 32).

Nella presente emergenza pandemica, spetta pertanto al Vescovo diocesano indicare a sacerdoti e penitenti le prudenti attenzioni da adottare nella celebrazione individuale della riconciliazione sacramentale, quali la celebrazione in luogo areolato esterno al confessoriale, l'adozione di una distanza consentita, in luogo a mascherine protettive, ferma restando l'assoluta attenzione alla salvaguardia del sigillo sacramentale ed alla necessaria discrezione.

2 - COSA INTENDEVA SAN BENEDETTO CON "ORA ET LABORA"?

Non il lavoro in generale, ma il lavoro manuale non solo deve accompagnare la preghiera (e lo studio), ma è un mezzo di santificazione personale e di glorificazione di Dio (VIDEO: la regola di San Benedetto)

da I The Sentier, 20 marzo 2020

"L'ozio è nemico dell'anima; e quindi i fratelli devono in alcune determinate ore occuparsi nel lavoro manuale, e in altre ore, anch'esse ben fissate, nello studio delle cose divine"

Così dice san Benedetto da Norcia nella sua Regola (XLIII, 1).

D'altronde questo Santo è ricordato per il famoso ora et labora che si traduce semplicemente con prega e lavora.

È questa, però, una traduzione che traduce (si scusa) il gioco di parole), ma che non rende effettivamente l'idea di cosa volesse davvero dire san Benedetto e soprattutto dell'enorme portata innovativa di questa affermazione.

UNA COSA SCONTATA?

Pregare e lavorare sembra, infatti, una cosa scontata. Chi può sorprendersi del fatto che un santo inviti i propri monaci, i cristiani a pregare e lavorare?

Invece l'affermazione è totalmente nuova e lo si capisce dalla parola latina labor. Questo, il labor, per i latini non era il semplice lavoro, che loro solitamente definivano negotium da negotium, cioè non-ozio, bensì un certo tipo di lavoro, quello manuale, del lavoro fisico; per intendere: quello che fa sudare.

Ebbene, nel mondo antico questo labor, cioè il lavoro fisico, era destinato solo agli schiavi, perché poco onorevole. San Benedetto, invece, che fa? Non solo dice che il monaco deve lavorare, cioè deve lavorare manualmente, ma va oltre, dice che questo lavoro fisico deve accompagnare la preghiera e che, accompagnato la preghiera, in un certo qual modo si fa esso stesso preghiera.

È per questo che san Benedetto è il padre della civiltà occidentale.

LA DIGNITÀ DEL LAVORO MANUALE

Nel mondo antico il lavoro manuale era considerato poco onorevole. L'"anima" culturale, cioè l'essenza, di questo mondo era di fatto gnostica, ovvero intellettuale, e basta. L'uomo stesso (si pensi al platonismo) era considerato dominato dalla concezione che ciò che avesse valore fosse solo realtà spirituale.

4 - LA DIRETTRICE DEL PRONTO SOCCORSO DI WUHAN: "DENUNCIATE IL CORONAVIRUS A DICEMBRE, MA SONO STATA ZITTA E PUNITA"

Ai Fen chiese almeno il permesso di vestire maschere e camici protettivi, ma fu impedito "perché avrebbe allarmato la popolazione"... risultato: 4 colleghi morirono (VIDEO: le tre lezioni del Coronavirus, di Luca Donadel) di Leone Grotti

Se il Partito comunista cinese avesse ascoltato Ai Fen a dicembre, forse ora l'epidemia di coronavirus non sarebbe così diffusa. Invece l'hanno criticata, zittita e le hanno intimato di «non diffondere voci». Così tutto è degenerato con rapidità impressionante. La direttrice del pronto soccorso dell'ospedale Centrale di Wuhan ha rilasciato martedì un'intervista esplosiva al magazine cinese Renwu, che ora le autorità stanno cercando in ogni modo di censurare. «Se avessi saputo che cosa sarebbe successo, me ne sarei infischiate dei rimproveri da parte dei miei superiori», ha dichiarato. «Ne avrei fottutamente parlato a chiunque e dovunque».

Il 30 dicembre, dopo settimane passate a visitare decine di malati affetti da una strana influenza resistente alle normali cure, Ai ha ricevuto dal laboratorio i risultati delle analisi fatte su un paziente. Nel rapporto c'era scritto "Sars coronavirus". Ai sudò freddo e avvisò subito il responsabile del reparto di pneumologia, che non fece nulla. Poi cercò il risultato, fece una foto al rapporto e la inviò ad altri otto colleghi in diversi ospedali di Wuhan.

La stessa notte, Ai ricevette un messaggio dal suo ospedale che le intimava di non diffondere informazioni intorno alla malattia misteriosa «per evitare il panico». Due giorni dopo, il capo del comitato di Partito interno all'ospedale la rimproverò per aver «diffuso voci e messo in pericolo la stabilità» e le vietò di diffondere messaggi o immagini relative al virus. «Mi fece sentire come se fossi io a rovinare il futuro di Wuhan. Mi stava punendo solo per aver fatto il mio lavoro. Ma come potevo non dire niente a nessuno davanti a un nuovo virus così pericoloso? Io avevo solo seguito il mio istinto di medico. Se solo potessi tornare indietro, lo direi a tutti: i miei colleghi non sarebbero morti».

NO ALLE MASCHERINE

Ai Fen, proprio come Li Wenliang (morto il 6 febbraio per aver contratto il virus dopo aver denunciato l'epidemia, senza che le autorità lo ascoltassero), obbedì alle autorità ma chiese almeno il permesso di vestire maschere e camici protettivi. Il capo dell'ospedale le rispose di no, perché questo avrebbe potuto allarmare la popolazione. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: quattro colleghi di Ai dell'ospedale, compreso Li, sono morti e molti altri si sono ammalati.

«Sempre più pazienti arrivavano al pronto soccorso mentre il raggio dell'infezione si allargava», continua Ai nell'intervista. «Era evidente che il virus poteva essere trasmesso dalle persone». Il 21 gennaio, nota il Guardian,

insegnamento parentale visto che la responsabilità dell'educazione è dei genitori (e della Chiesa) e non dello Stato, si possono leggere gli articoli del dossier di BastaBugie sul tema dell'educazione parentale.

DOSSIER "EDUCAZIONE PARENTALE"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Radio Spada, 20 Marzo 2020

7 - LE COMMOVENTI STORIE DEI SANTI PRIVATI DELLA MESSA (NON A CAUSA DEL CORONAVIRUS)

Per sopravvivere al divieto di partecipare alla Santa Messa guardiamo all'esempio dei cristiani che ci hanno preceduto in questa triste esperienza da Sito del Timone, 19 marzo 2020

Con le diocesi di tutto il mondo che annullano le messe pubbliche per le settimane a venire, molti cattolici si sentono già "affamati" per la mancanza dell'Eucaristia. Mentre il mondo sta combattendo una pandemia globale, sembra che la Messa sia più necessaria che mai. Ma se le Messe pubbliche vengono annullate, quelle private continuano e il corpo di Cristo è in grado di elargire le grazie da quelle Messe, specialmente quando facciamo una comunione spirituale.

Tuttavia, come possiamo noi, che dipendiamo dai Sacramenti, sopravvivere a questa crisi quando non possiamo partecipare alla Santa Messa? Bene, ci sono molti santi (e altri milioni di cristiani) che hanno avuto esperienze simili, mesi e anni di sopravvivenza senza i Sacramenti. Guardare a loro può rafforzarci nella perseveranza.

STORIA DEI CRISTIANI GIAPPONESI E COREANI

Sebbene non canonizzati, migliaia e migliaia di cristiani giapponesi hanno vissuto senza sacerdoti per quasi 250 anni. Hanno battezzato i loro figli in segreto, tramandando la fede in lezioni sussurrate, pregando davanti alle immagini della Madonna col Bambino che erano mascherate per apparire come immagini buddiste. Nel 1858 il Giappone riaprì infine i missionari, che trovarono 10.000 cristiani nascosti ad attenderli. Immaginate di essere cresciuti con la quasi certezza che nella vostra vita non avreste mai potuto partecipare alla Messa, conoscendo l'Eucaristia solo perché una volta la nonna della vostra

In Scozia si sta discutendo sulla possibilità di approvare la riforma della legge per la rassegnazione del sesso. La cosa è più grave di quello che si pensa. Infatti, ora come ora, esiste un iter con degli step ben precisi: per avviare la pratica, è necessario passare prima da un equippe formata da medici e psicologi, tanto per cominciare. Inoltre, dopo anni di cure mediche e psicologiche finalizzate a dimostrare la distoria di genere, si mette in moto un percorso che potrebbe

di Manuela Antonacci

da maschio

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): i 57 generi Lgbt sono immuni dall'epidemia, l'esperimento su Netflix, bambina convinta a comportarsi

CAMBIARE SESSO

3 - IN SCOZIA POTREBBE BASTARE UN'AUTOCERTIFICAZIONE PER

Fonte: I Tre Sentieri, 20 marzo 2020

PODCAST (audio da ascoltare)

<https://www.youtube.com/watch?v=RP6p8u6Lkbc>

dall'annuncio di Cristo.

Nota di BastaBugie: san Benedetto da Norcia con il famoso "Orat et labora" mise le fondamenta dell'Europa medievale. L'avvocato Gianfranco Amato nel seguente video (durata: 1 ora) spiega la regola di San Benedetto e come possiamo e dobbiamo valorizzare le ricchezze della nostra cultura introrata

Spiritualismo orientale e gnostici.

L'ora et labora, insomma, è un vero "manifesto" contro il fatalismo e lo diventa preghiera.

diventa preghiera. L'ora et labora, insomma, è un vero "manifesto" contro il fatalismo e lo diventa preghiera. L'ora et labora, insomma, è un vero "manifesto" contro il fatalismo e lo diventa preghiera. L'ora et labora, insomma, è un vero "manifesto" contro il fatalismo e lo diventa preghiera.

Dunque, per il Cristianesimo l'uomo deve santificarsi con l'anima, ma anche con il corpo. Ed ecco perché il lavoro manuale, fisico, non solo deve accompagnare la preghiera (in cui rientra anche l'attività intellettuale, cioè lo studio), ma diventa esso stesso un mezzo di santificazione e di glorificazione di Dio, cioè la resurrezione del corpo.

parte integrante della persona umana, che esso verrà restituito alla sua anima con

avrebbe stabilito Dio, ma in conseguenza del peccato originale. Tanto il corpo è

L'anima è forma organica del corpo. Se il corpo dovrà morire, non è perché così

degradato da cui liberarsi quanto prima.

come spirito e basta, e il corpo una sorta di "pezzo di ricambio", un qualcosa di

sofferente, respingendo da noi il male di questa pandemia e ottenendoci ogni inferno dei cristiani. Avvocata nostra, voglia soccorrere l'umanità

La Beata sempre Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, Salute degli indigentium, n.12).

indigenza e raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. Enchiridion supplice alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale abitudine durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'indigenza dell'Unione degli inferni e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento quanti il Signore ha chiamato a sé.

dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di della Divina Misericordia, per implorare da Dio Omnipotente la cessazione Santo Rosario, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del anche a quei fedeli che offrono la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione condizioni l'indigenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, Questa Penitenziera Apostolica, inoltre, concede volentieri alle medesime LA PREGHIERA PER GLI AFFLITTI

plenaria alle stesse condizioni.

vita per i propri amici) (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indigenza parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la espondosi al rischio di contagio, assistere i malati di Coronavirus secondo le Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano,

secondo le intenzioni del Santo Padre, non appena sarà loro possibile.

condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempere le solite e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via Crucis untrano spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione nelle proprie abitazioni se, con l'anno distaccato da qualsiasi peccato, si regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o Si concede l'indigenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

Il dono delle Indigenze a tenore del seguente dispositivo.

nonna è andata a Messa. Tutto ciò mette in un'altra prospettiva l'allontanamento sociale a cui siamo costretti.

I santi del XIX secolo in Corea erano in una situazione simile. Dopo che il Vangelo fu predicato per la prima volta dal Servo di Dio Yi Beok e dai suoi compagni nel 1784, la Chiesa fu gestita interamente da laici fino al 1795. Quando arrivò, Padre James Zhou Wen-Mo scoprì 4.000 cattolici, di cui solo uno aveva visto un prete. Wen-Mo è stato l'unico sacerdote in tutta la Corea per sei anni, fino al suo martirio. Per i successivi 36 anni, non vi furono più messe in Corea fino a quando un piccolo gruppo di sacerdoti francesi arrivò nel 1836 e furono tutti uccisi due anni dopo.

Sant'Isacco Jogues (1607-1646) [vedi foto in alto, N.d.BB] si era preparato per la tortura e il martirio quando si recò in Nord America per evangelizzare i nativi americani. Ma come sacerdote, non si sarebbe aspettato di essere privato dell'Eucaristia, fino a quando le sue mani non furono martoriate dai suoi rapitori. All'epoca, un prete a cui mancavano il pollice o l'indice non era in grado di celebrare la messa, quindi dal momento della sua ferita fino a quando (dopo essere sfuggito ai suoi rapitori) ritornò in Francia, 17 mesi dopo, Padre Jogues non fu in grado di confessare, di celebrare la Messa, o persino di partecipare alla Messa. Gli fu data una dispensa speciale e gli fu permesso di celebrare di nuovo la Messa, nonostante lo stato delle sue mani, e chiese il permesso di tornare in America dopo il suo recupero. Fu ucciso non molto tempo dopo il suo ritorno, ma il suo assassino in seguito si pentì e fu battezzato con il nome di "Isaac Jogues".

GESÙ, NON VOGLIO MORIRE SENZA DI TE

Victoire Rasoamanarivo (1848-1894) era una nobildonna malgascia e convertita al cattolicesimo. Considerata una leader della Chiesa, quando i francesi furono espulsi dal Madagascar nel 1883, i sacerdoti non furono lasciati a curare la Chiesa nelle sue mani, insieme a Padre Raphael Rafiringa, un fratello religioso malgascio. Per quasi tre anni, Victoire e Raffaello guidarono i 21.000 cattolici laici del Madagascar, riunendoli ogni domenica per la preghiera comunitaria, anche se non c'erano sacerdoti per celebrare la Messa. Victoire spiegò: «Metto davanti alla mia mente i missionari che dicono la Messa e mentalmente partecipo a tutte le messe che si dicono in tutto il mondo». Tre anni dopo, una vivace comunità affamata di Eucaristia ha dato il bentornato ai loro sacerdoti, tutti molto più grati per la Messa di quanto non fossero stati prima dei loro tre anni senza di essa.

San Marco Ji TianXiang (1834-1900) era un drogato di oppio. Poiché il suo sacerdote non capiva la natura della dipendenza, disse a TianXiang che non poteva essere assolto fino a quando non avesse sconfitto la sua dipendenza, il che significava che non poteva neppure ricevere la comunione. Per 30 anni, TianXiang ha continuato a praticare la fede mentre gli venivano negati i Sacramenti. Non è mai riuscito a purificarsi, ma è morto martire ed è stato

a

ESPERIMENTO ELOQUENTE SU NETFLIX

Si chiama 100 Humans, la nuova docu-series, in onda su Netflix, in cui si testano i giudizi delle persone su vari argomenti. In una di queste puntate sono state prese 3 coppie di persone: una prima coppia gay maschile, una seconda coppia gay femminile e una terza coppia eterosessuale.

Queste 6 persone sono state presentate a 100 persone che sono state lasciate all'oscuro sia che queste 6 persone erano accoppiate tra loro sia del loro orientamento sessuale. Al gruppo di 100 persone è stato chiesto di accoppiare le 6 persone come volevano. Risultato: nessuno dei 100 partecipanti ha azzeccato gli accoppiamenti giusti e, ad eccezione di una signora anziana, tutti hanno formato coppie eterosessuali. E tra i 100 c'erano anche persone omosessuali. Non solo: ma il 90% dei 100 partecipanti si era dichiarato a favore delle "nozze" gay.

Esperimento eloquente perché dimostra che, nonostante il bombardamento massmediatico, la maggior parte delle persone ritiene l'eterosessualità la normalità e l'omosessualità l'eccezione.

(Gender Watch News, 18 marzo 2020)

BAMBINA CONVINTA A COMPORTARSI DA MASCHIO

Ashleigh e Ged Barnett sono i genitori di una bambina di 13 anni che frequenta la Hoe Valley School di Woking, nel Surrey (UK). La ragazzina ha seguito, all'insaputa dei genitori, corsi LGBT dove ad esempio si chiedeva agli studenti di fingersi ragazzi del sesso opposto. Inoltre è stata affiancata da un tutor LGBT che, ad esempio, l'ha invitata a visionare un video di un trans che si sentiva soddisfatto della amputazione dei seni.

Da quando sono iniziate queste lezioni LGBT la ragazza ha cambiato comportamento. Ad esempio ha deciso di tagliarsi i capelli alla maschio. Inoltre a scuola hanno incominciato a chiamarla con un nome maschile e d'ora in poi potrà frequentare ambienti dedicati solo ai maschi, come gli spogliatoi.

Di fronte alle proteste dei genitori la scuola ha risposto che la figlia è abbastanza grande per prendere decisioni in piena autonomia. Ora la ragazzina sta frequentando un psicologo perché molto turbata e confusa.

Oltre al coronavirus occorre prevenire anche il contagio da un altro virus altrettanto letale per la cultura: il virus dell'ideologia gender, inoculato nelle giovani generazioni di nascosto, al riparo dello sguardo dei loro genitori.

(Gender Watch News, 22 marzo 2020)

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Provita & Famiglia, 16 marzo 2020

La Chiesa, sull'esempio del suo Divino Maestro, ha avuto da sempre a cuore l'assistenza agli infermi. Come indicato da San Giovanni Paolo II, il valore della sofferenza umana è duplice: «È soprannaturale, perché si radica nel mistero divino della redenzione del mondo, ed è, altresì, profondamente umano, perché in esso l'uomo ritrova se stesso, la propria umanità, la propria dignità, la propria missione» (Lett. Ap. Salvifici doloris, 31).

Anche Papa Francesco, in questi ultimi giorni, ha manifestato la sua paterna vicinanza e ha rinnovato l'invito a pregare incessantemente per gli ammalati di Coronavirus.

«Stiate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Le parole scritte da San Paolo alla Chiesa di Roma risuonano lungo l'intera storia della Chiesa e orientano il giudizio dei fedeli di fronte ad ogni sofferenza, malattia e calamità.

Il momento presente in cui versa l'intera umanità, minacciata da un morbo invisibile e insidioso, che ormai da tempo è entrato prepotentemente a far parte della vita di tutti, è scandito giorno dopo giorno da angosciose paure, nuove incertezze e soprattutto diffusa sofferenza fisica e morale.

La Chiesa, sull'esempio del suo Divino Maestro, ha avuto da sempre a cuore l'assistenza agli infermi. Come indicato da San Giovanni Paolo II, il valore della sofferenza umana è duplice: «È soprannaturale, perché si radica nel mistero divino della redenzione del mondo, ed è, altresì, profondamente umano, perché in esso l'uomo ritrova se stesso, la propria umanità, la propria dignità, la propria missione» (Lett. Ap. Salvifici doloris, 31).

Anche Papa Francesco, in questi ultimi giorni, ha manifestato la sua paterna vicinanza e ha rinnovato l'invito a pregare incessantemente per gli ammalati di Coronavirus.

«Stiate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Le parole scritte da San Paolo alla Chiesa di Roma risuonano lungo l'intera storia della Chiesa e orientano il giudizio dei fedeli di fronte ad ogni sofferenza, malattia e calamità.

Il momento presente in cui versa l'intera umanità, minacciata da un morbo

Val più una battuta che mille dotte dissertazioni per far comprendere la realtà di fronte alla realtà dell'ideologia LGBT. Vero è, potrebbero obiettare i miliardi di arcobaleno, che anche transessuali, assessuali, pangender etc. possono infartarsi, stare dietro a vane fantasie, i comitati scientifici e i governi dividano i contagiati, i morti e i guariti in maschi e femmine, lasciando altre categorie "sessuali" a chi si balocca con la propria immaginazione.

È fantastico sapere che gli altri 57 generi siano immuni».

Gira in rete questa battuta pronunciata dalla rana Kermit dei Muppets: «Nota che la stampa riporta il numero di maschi e femmine che hanno contratto il virus. I 57 generi LGBT SONO IMMUNI DAL CORONAVIRUS?»

Nota di Bastabugie: ecco altre notizie dal "gato" mondo gay (sempre meno gaio).

Dopo questo semplice giroamento, senza ulteriori approfondimenti (e senza oggetto) che quello sarebbe il suo genere vero e definitivo.

«Cosa cambierebbe se la legge venisse modificata a immagine e somiglianza uomo che si sente donna, basterebbe presentare una semplice autodichiarazione in cui afferma di essersi sentito e di aver vissuto negli ultimi tre mesi come donna, in quanto quello sarebbe il suo vero genere, né più né meno. Passato questo step, dopo altri 3 mesi, dovrebbe recarsi davanti ad un giudice di pace o davanti ad un notaio per giurare (in base non si sa a quale rito psicologico, coraggioso di affermare, oggi, nonostante tutto, che due più due fa e farà sempre quattro).

«Stiate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Le parole scritte da San Paolo alla Chiesa di Roma risuonano lungo l'intera storia della Chiesa e orientano il giudizio dei fedeli di fronte ad ogni sofferenza, malattia e calamità.

Il momento presente in cui versa l'intera umanità, minacciata da un morbo invisibile e insidioso, che ormai da tempo è entrato prepotentemente a far parte della vita di tutti, è scandito giorno dopo giorno da angosciose paure, nuove incertezze e soprattutto diffusa sofferenza fisica e morale.

s